

Piazza Papa Luciani - Mel



Sala degli Affreschi - Municipio di Mel



Locanda Cappello

Passeggiare nel centro storico di Mel, annoverato tra i Borghi più belli d'Italia e insignito della Bandiera Arancione del Touring Club Italiano, è come entrare in un elegante salotto veneziano affacciato sulle Dolomiti. La sua storia affonda le radici in epoche lontanissime: le testimonianze conservate nel Museo Civico Archeologico raccontano di insediamenti paleoveneti già nel IX secolo a.C., seguiti da popolazioni galliche, dai Romani e, dopo la caduta dell'Impero, dai Longobardi. Il nome Mel deriva dal latino Castrum Gemellarum e richiama il legame tra il Castello di Zumelle e il vicino Castelvint, un tempo "gemelli" nella difesa della valle.

Nel Medioevo sorsero numerosi manieri a presidio delle vie di comunicazione, mentre dal 1404 al 1797 il contado di Zumelle si legò alla Serenissima Repubblica di Venezia. A quell'epoca risalgono i nobili palazzi che ancora oggi impreziosiscono la piazza, cuore scenografico del borgo.

Strolling through the historic centre of Mel, listed among Italy's most beautiful hamlets and awarded the Touring Club's Orange Flag, is a bit like stepping into an elegant Venetian sitting room with a view of the Dolomites. The village's history stretches back to ancient times. The collections preserved in the Civic Archaeological Museum reveal evidence of Paleovenetian settlements dating as far back as the 9th century BC, followed by Gallic tribes, the Romans and, after the fall of the Roman Empire, the Lombards. The name Mel derives from the Latin Castrum Gemellarum and refers to the close relationship between Zumelle Castle and nearby Castelvint, once considered "twin" fortresses defending the valley. During the Middle Ages, numerous fortifications were built to guard the area's strategic routes, while from 1404 to 1797 the county of Zumelle was committed to the Serenissima Republic of Venice. During this period, the noble palaces that embellish the historic centre of Mel were built, turning the Square into a Venetian sitting room.

IAT Borgo Valbelluna
Piazza Papa Luciani 4
32026 Borgo Valbelluna (BL)
+39 0437 544294 | turismo.mel@comune.borgovalbelluna.bl.it

Photo by Dario Tonet, Luca Santese per Touring Club Italia e Roberto De Pellegrin
In copertina piazza veduta di Mel

www.visitborgovalbelluna.it

FONDO COMUNI CONFINANTI
dolomiti project

ITA/ENG

Mel, salotto veneziano tra le Dolomiti.

Mel, a Venetian Drawing Room among the Dolomites.



Borgo Valbelluna

DOLOMITI BELLUNESI
The Mountains of Venice



Castello di Zumelle

Scoprire Mel significa lasciarsi guidare dalla sua storia, tra palazzi veneziani, memorie medievali e scorci panoramici.
Per vivere appieno il borgo e i suoi dintorni si può percorrere l'Anello del Borgo, sentiero 2301, un itinerario che unisce natura e patrimonio storico in un'unica, suggestiva esperienza.

Discovering Mel means immersing yourself in centuries of history, surrounded by Venetian palaces, medieval heritage and breathtaking views. To fully experience the village and its surroundings, visitors can follow the Anello del Borgo, path 2301, a scenic route that combines natural beauty with the area's rich historical heritage in one unforgettable journey.

Tra questi spicca Palazzo Zorzi, quattrocentesco edificio che fu sede dell'amministrazione della giustizia e delle antiche prigioni.
Al primo piano si apre un elegante salone affrescato da Marco da Mel con scene tratte dall'Orlando Furioso. Di fronte, al centro della piazza, si erge l'Antenna, luogo simbolico dove un tempo il banditore proclamava gli editti dopo tre squilli di tromba.

Justice was administered in the 15th-century Palazzo Zorzi (now the Town Hall of Mel), which also housed the prisons. On the first floor is the elegant main hall, which opens onto the square and is frescoed by the artist Marco da Mel with scenes from Orlando Furioso. Opposite Palazzo Zorzi, in the centre of the square, stands L'Antenna, a symbol of Mel and the surrounding villages, where the town crier proclaimed edicts after three trumpet blasts.

Procedendo lungo il perimetro della piazza si incontra il seicentesco Palazzo delle Contesse, così chiamato per le nobildonne veneziane che vi abitarono, con la sua armoniosa facciata e gli eleganti pinnacoli delle canne fumarie. L'edificio ospita oggi il Museo Civico Archeologico, con affreschi attribuiti anche ad Antonio Bettio e raffinati pavimenti alla veneziana, tra cui spicca l'araba fenice, stemma araldico dei Papadopoli.

Proceeding clockwise, we come to the 17th-century Palazzo delle Contesse, named after the Venetian noblewomen who once lived there. Its harmonious façade is crowned by elegant chimney pinnacles. Today the building houses the Civic Archaeological Museum, where visitors can admire frescoes attributed in part to Antonio Bettio and exquisite Venetian terrazzo floors, including one decorated with the phoenix, the heraldic emblem of the Papadopoli family. Nearby stands Palazzo Barbuio, a designated National Monument whose central section dates back to the 14th century. Its restored façade still preserves a remarkable fresco depicting battle scenes.

Poco distante si trova Palazzo Barbuio, riconosciuto monumento nazionale, il cui corpo centrale risale al XIV secolo; la facciata restaurata conserva un affresco con scene di battaglia. Sulla piazza domina la Chiesa Arcipretale di Santa Maria Annunziata, edificata tra il 1756 e il 1768 dopo che un fulmine distrusse la precedente costruzione.

The Archpriest's Church of Santa Maria Annunziata dominates the square, built between 1756 and 1768 following the destruction of the previous church. Beside it stands the ancient Church of Our Lady of Sorrows (Chiesa dell'Addolorata), preserving the memory of the original 15th-century building. Both churches house valuable works of art, including an altarpiece by Luigi Cima. On the opposite side of the square is Palazzo Fulcis, formerly known as Palazzo Tonetti, with its elegant four salons, one for each season, a charming orangery and its unique wells, once used for silk processing. The courtyard is currently open to visitors during the event Mele a Mel, held on the second weekend of October. Villa Fulcis (Zadra) dates back to the 17th century and features a characteristic gable, most likely added at a later date, and a serliana on the façade.

Accanto sorge l'antica Chiesa dell'Addolorata, memoria della struttura quattrocentesca originaria. Entrambe custodiscono opere di pregio, tra cui una pala di Luigi Cima. Sul lato opposto si affaccia Palazzo Fulcis, già Tonetti, con i suoi quattro salotti dedicati alle stagioni, l'Orangerie e gli antichi pozzi; un tempo sede della lavorazione della seta, oggi apre il cortile in occasione della mostra mercato "Mele a Mel", nel secondo fine settimana di ottobre. Poco oltre si trova Villa Fulcis (Zadra), con il caratteristico timpano e la serliana, mentre completa la piazza l'antica Locanda al Cappello.

The ancient Locanda al Cappello completes the square. Behind Palazzo Zorzi stands the majestic 17th-century Palazzo Pivetta-Stefani, located at the beginning of Via Karèra, the ancient carriage road that climbs from the little village of Puner towards the centre of Mel, enclosed by massive walls and once paved with cobblestones. Legend has it that this palace was home to the patriot Pier Fortunato Calvi, who, forced to flee, jumped from a balcony of the palace to escape via the Karèra towards Feltre. Along the road leading up to the centre, one cannot fail to notice the Tempietto Fulcis, a temple built as a votive offering by the inhabitants of Zumelle who were struck by a cholera epidemic in the mid-19th century, now a memorial to those who fell in the wars. A few minutes from the square is the Giazera, a masonry structure buried in the middle of a hilly grove, used until a few decades ago for the preservation of perishable food.

Alle spalle di Palazzo Zorzi si erge Palazzo Pivetta-Stefani, all'inizio della suggestiva via "Karèra", l'antica strada carraia che sale dalla frazione di Puner. La tradizione narra che qui fu ospitato il patriota Pier Fortunato Calvi, che per sfuggire alla cattura si calò da un poggiolo e fuggì verso Feltre lungo la ripida via. Lungo la salita si incontra il Tempietto Fulcis, eretto a metà Ottocento come voto contro il colera e oggi sacrario ai caduti, mentre a pochi minuti dalla piazza, immersa in un boschetto collinare, si trova la Giazera, antica costruzione interrata un tempo utilizzata per conservare i cibi.


Palazzo Barbuio - Gaio - Francescon - Leo


Tempietto ai Caduti - Fulcis


Cortile interno Palazzo Guarnieri - Fulcis - De Cal

